

invitato, si presti ad un aumento riconosciuto equo, giustificato e possibile. Solamente quando, invitato, si rifiuta, mi pare opportuno il provvedimento di ufficio. All'infuori di questo caso il provvedimento di ufficio non mi sembra nè conforme alle tradizioni della nostra vita amministrativa, nè giustificato dal fatto. Io quindi vorrei pregare l'onorevole ministro di accettare un emendamento (anzi perchè questo emendamento non abbia la sorte degli altri, prego l'onorevole ministro di formularlo lui stesso insieme con la Commissione) il quale stabilisca che la Giunta provinciale amministrativa intervenga soltanto quando vi sia un rifiuto non giustificabile da parte del Consiglio comunale. Poste le cose in questi termini, e tenuto conto dell'obbiettivo a cui tutti dobbiamo mirare, mi sembra che questo articolo possa essere approvato senza tanti contrasti e che lo stesso onorevole Cavagnari possa aderire alla mia preghiera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

**Stelluti-Scala.** Io rilevai già nella discussione generale la mia preoccupazione a proposito di questo articolo la cui oscurità non è stata chiarita punto nel nuovo testo concordato del disegno di legge. Io non credo possibile che nel pensiero del Governo e della Commissione si voglia rovesciare tutto il nostro diritto pubblico amministrativo. Non credo possibile che questo articolo si debba riferire ed applicare ai contratti vigenti fra Comuni e medici. Concepire che un ente di tutela abbia il potere di aggravare patti esistenti, garantiti dal codice comune, senza il consenso delle parti interessate, mi par che vada al di là di ogni giusta riflessione. Tanto mi parve facesse impressione la mia osservazione a questo riguardo, che sentii da ogni banco, e dallo stesso banco della Commissione, asserire che l'articolo si riferisce solo ai capitoli per le condotte che si renderanno vacanti. La legge non deve avere effetto retroattivo e tanto meno lo deve avere contro l'assenso del Comune che ha stipulato il patto. Se la stabilità dello stipendio del medico è diritto del medico verso il Comune deve esserlo del pari per il Comune verso il medico.

Le considerazioni dell'onorevole Pinchia e dell'onorevole ministro sono giuste per quanto concerne lo spirito della disposizione. Certo, una volta che si rinuncia a stabilire un minimo di stipendio, una disposizione che per il futuro tuteli l'interesse del me-

dico è necessaria, ma non per questo dobbiamo mutare le basi del nostro diritto amministrativo. Obblighiamo i Comuni a rivedere i capitoli, stabiliamo, per massima, che non possano essere aperti nuovi concorsi se non su capitoli approvati dalla Giunta provinciale amministrativa; e poichè le disposizioni dell'articolo 13 sono sufficienti a ciò, sopprimiamo senz'altro l'articolo 8.

La soppressione dell'articolo 8 può accettarsi per siffatte garanzie dell'articolo 13 da specificare ulteriormente col tener conto di tutte le altre contenute nell'articolo 8 medesimo.

Non posso nemmeno accedere all'opinione dell'onorevole Arnaboldi, nonostante che l'emendamento da lui proposto sia stato accettato dall'onorevole ministro. L'appello al Consiglio superiore di sanità nelle controversie nascenti per l'applicazione dell'articolo 8 non ha, per me, senso logico. Non posso ammettere che si ricorra in appello al Consiglio superiore di sanità sopra pure questioni d'indole economica e finanziaria dei Comuni.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Si tratta di assicurare il servizio sanitario e non di una semplice questione di bilancio.

**Stelluti-Scala.** Ma il Consiglio superiore di sanità verrebbe a costituirsi giudice del bilancio del Comune (*Commenti*). Io capirei piuttosto l'ordinario appello al Governo del Re il quale deciderebbe dopo sentito il Consiglio di Stato.

Concludendo, io credo che se il Governo e la Commissione si mettono d'accordo nel migliorare ed estendere la dizione dell'articolo 13, là dove si parla dei poteri della Giunta provinciale amministrativa per l'approvazione dei capitoli, poteri da estendersi anche in merito degli stipendi, noi potremo anche sopprimere l'articolo evitando una questione che può creare ostacoli alla approvazione della legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Scalea.

**Di Scalea.** A me sembra che l'articolo 8 sia superfluo o incompleto e perciò mi avvicino alla proposta fatta dall'onorevole Stelluti-Scala di sopprimerlo, salvo a modificare l'articolo 13.

Anzitutto desidererei sapere se il ricorso in appello sarà fatto da un elettore, da un contribuente oppure...

*Voci dal banco della Commissione.* Dal medico.

**Di Scalea.** Dal medico?... ma allora non